

L'Olocausto e l'occupazione sovietica distrussero molta dell'eredità di questa parte della città: non solo perché la comunità ebraica di Vilnius venne annientata, ma anche perché durante l'epoca sovietica in questo quartiere – che aveva ospitato alcune delle più alte personalità della cultura lituana – divenne una delle aree più malfamate: abitata da senzatetto e prostitute, molte delle sue case cadevano letteralmente a pezzi.

Le cose sono cambiate dopo l'indipendenza del 1990, quando il quartiere è stato riqualificato ed è diventato uno dei più belli della città.

Oggi è diventato il distretto degli artisti ed è riconosciuto come uno dei più misteriosi e romantici quartieri della città.

Ma la storia di **Užupis** sarebbe stata solo quella della riscoperta di una parte della città se nel 1997 alcuni abitanti non si fossero resi protagonisti di un'iniziativa davvero singolare...

Indipendenza chiama indipendenza...

Forse avrà giocato un ruolo fondamentale anche l'euforia per la recente conquista della indipendenza nazionale. Fatto sta che nel 1997 gli abitanti di questo quartiere proclamarono solennemente la Repubblica di **Užupis**. Si dotarono di una bandiera (anzi, di quattro: una per ogni stagione dell'anno...), di un inno nazionale, di una Costituzione, di un Presidente. Come si conviene ad ogni stato indipendente ha anche un esercito (sono dodici uomini) e funzionari plenipotenziari in ogni parte del mondo. La Repubblica festeggia la sua festa nazionale (sarà un caso...) il primo di aprile di ogni anno.

